



**HAL**  
open science

## Rilancio della attività di ricerca e sperimentazione di Silva Mediterranea (FAO) e IUFRO 20213 Risorse Genetiche delle Conifere Mediterranee

Paraskevi Alizoti, Michel M. Bariteau, Fulvio Ducci, Ernesto Fusaro, Bruno Fady, Michel Malagnoux, Christian Pichot, Oudara Souvannavong

### ► To cite this version:

Paraskevi Alizoti, Michel M. Bariteau, Fulvio Ducci, Ernesto Fusaro, Bruno Fady, et al.. Rilancio della attività di ricerca e sperimentazione di Silva Mediterranea (FAO) e IUFRO 20213 Risorse Genetiche delle Conifere Mediterranee. 6. Congresso SISEF, Sep 2007, Arezzo, Rome, Italy. 1 p. hal-02822698

**HAL Id: hal-02822698**

**<https://hal.inrae.fr/hal-02822698>**

Submitted on 6 Jun 2020

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

## Rilancio della Attività di Ricerca e sperimentazione di *Silva Mediterranea* (FAO) e IUFRO 20213 Risorse Genetiche delle Conifere Mediterranee

P. Alizoti<sup>1</sup>, M. Bariteau<sup>2</sup>, F. Ducci<sup>3</sup>, E. Fusaro<sup>3</sup>, B. Fady<sup>2</sup>, M. Malagnoux<sup>4</sup>, Ch. Pichot<sup>2</sup>,  
O. Souvannavong<sup>4</sup>

Già dalla sua fondazione nel 1945, la FAO riconobbe i problemi di conservazione del suolo, miglioramento delle foreste e di rimboschimento che interessano particolarmente l'area mediterranea. Veniva riconosciuta alle aree mediterranee, non solo quelle strettamente geografiche, ma anche quelle analoghe dal punto di vista climatico, storico e socio-economico. Fu quindi deciso di creare un "punto di incontro" speciale capace di interpretare le diverse sfaccettature di questo ambiente. La necessità di creare questo "punto" era già stata fatta presente nel 1911 dal forestale francese Hickel, che chiedeva di "associare i forestali mediterranei in una società (*Silva mediterranea*, appunto) con lo scopo di incontrarsi regolarmente per studiare o sottolineare i problemi che interessano le foreste mediterranee". Il corpo statutario creato presso la FAO fu denominato *Silva Mediterranea* e ha da allora lavorato regolarmente, con incontri a cadenza biennale delle nazioni aderenti: Algeria, Cipro, Spagna, Francia, Grecia, Iran, Israele, Italia, Libano, Marocco, Portogallo, Tunisia, Turchia.

Nello stesso tempo anche la IUFRO dette vita al gruppo di lavoro 20213 oggi denominato "*Miglioramento e conservazione delle Conifere Mediterranee*", noto anche come MED.CON. con lo scopo di dare vita a gruppi di lavoro per avviare iniziative di ricerca e sperimentazione per la tutela e l'uso delle risorse genetiche forse più a rischio nelle aree mediterranee, ma anche quelle con migliori capacità adattative e maggior significato bio-ecologico: le conifere mediterranee come i pini, i cedri, gli abeti, i cipressi ecc.

Negli anni è stato definito un ampio progetto per lo Sviluppo del Mediterraneo in collaborazione con L'OECD (1960) e negli anni "80, un Piano di Azione per le Foreste Mediterranee (MED-FAP) adottato ufficialmente dai Paesi membri. Questi piani si integrano nel più ampio "Plan Bleu per il Mediterraneo", promosso dall'UNESCO e dalla FAO.

A partire dagli anni "70 sono state avviate sperimentazioni internazionali, in collaborazione con il gruppo IUFRO 20213, che hanno portato alla realizzazione di un importante patrimonio di reti sperimentali dei diversi gruppi di specie delle principali conifere. Questa rete sperimentale, oltre a fornire importanti dati sulla diversità e sull'impiego dei materiali, si sta rivelando un ottimo strumento di lavoro anche per il futuro, ad esempio per monitorare il comportamento delle specie in relazione ai possibili problemi di conservazione indotti dal cambiamento climatico in atto, i cui alcuni dei fronti principali saranno senza dubbio le aree di tipo mediterraneo.

Recentemente, ad Arezzo, nel giugno 2007, una riunione di esperti ricercatori dei paesi aderenti a *Silva Mediterranea*, che hanno preso parte alle sperimentazioni internazionali, ha consentito di fare il punto della situazione sulle reti di ricerca ancora attive e di produrre un documento comune di cui è possibile trovare copia nel sito:

<http://www.fao.org/forestry/site/39115/en/>

Questo documento pone le basi e gli intenti che i ricercatori dei gruppi di lavoro FAO – *Silva Mediterranea* e IUFRO 20213 si sono posti per rilanciare sotto nuovi aspetti le attività.

E' possibile richiedere un CD contenente la sintesi delle presentazioni della riunione a:  
Biblio@selvicoltura.org

---

<sup>1</sup> Aristotelian University of Thessaloniki, Greece.

<sup>2</sup> INRA – Avignone, Francia.

<sup>3</sup> CRA, Arezzo, Casalotti (Roma), Italia

<sup>4</sup> FAO, Roma, Italia.

e  
**IUFRO 20213 "Risorse Genetiche delle Conifere Mediterranee"**

P. Alizoti<sup>[1]</sup>, M. Bariteau<sup>[2]</sup>, F. Ducci<sup>[3]</sup>, E. Fusaro<sup>3</sup>, B. Fady<sup>2</sup>, M. Malagnoux<sup>[4]</sup>, Ch. Pichot<sup>2</sup>,  
O. Souvannavong<sup>4</sup>

[1] Aristotelian University of Thessaloniki, Greece.

[2] INRA - Avignone, Francia.

[3] CRA, Arezzo, Casalotti (Roma), Italia

[4] FAO, Roma, Italia.

Già dalla sua fondazione nel 1945, la FAO riconobbe i problemi di conservazione del suolo, miglioramento delle foreste e di rimboschimento che interessano particolarmente l'area mediterranea.

Veniva riconosciuta grande importanza alle aree mediterranee, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche storico e socio-economico.

Fu quindi deciso di creare un "punto di incontro" speciale, capace di interpretare le diverse sfaccettature di questo ambiente.

Già nel 1911 il forestale francese Hickel, chiedeva di "associare i forestali mediterranei in una società (*Silva mediterranea*, appunto) con lo scopo di incontrarsi regolarmente per studiare o sottolineare i problemi che interessano le foreste mediterranee".

Il corpo statutario creato presso la FAO, nel 1948, fu denominato *Silva Mediterranea* e ha da allora lavorato regolarmente, con incontri a cadenza biennale delle nazioni aderenti: Algeria, Cipro, Spagna, Francia, Grecia, Iran, Israele, Italia, Libano, Marocco, Portogallo, Tunisia, Turchia



Nello stesso tempo anche la IUFRO dette vita al gruppo di lavoro 20213 oggi denominato "Miglioramento e conservazione delle Conifere Mediterranee", con lo scopo di dare vita a gruppi di ricerca per le risorse genetiche, forse più a rischio nelle aree mediterranee, ma dotate di grandi capacità adattative e significato bio-ecologico: le conifere mediterranee come i pini, i cedri, gli abeti, i cipressi ecc.

Nel 2004, l'INRA-Avignone in accordo con *Silva Mediterranea* e l'IUFRO, ha avviato la realizzazione di un database che servirà per future attività di ricerca. Il database è accessibile in Internet. 839 test comparativi esistono ancora in 14 paesi (alcuni extra *Silva Mediterranea*), : [www.fao.org/forestry/site/24289/en](http://www.fao.org/forestry/site/24289/en)  
Queste rete sperimentali saranno impiegate per il monitoraggio delle risorse genetiche in funzione del cambiamento climatico nel Mediterraneo.

Recentemente, ad Arezzo, nel giugno 2007, una riunione dei ricercatori responsabili della rete sperimentale dei paesi aderenti a *Silva Mediterranea* e IUFRO, ha consentito di fare il punto e di produrre un documento comune di cui è possibile trovare copia nel sito: <http://www.fao.org/forestry/site/39115/en/>.

**Recommendations from the *Silva Mediterranea* and IUFRO WP 20213 expert group  
Arezzo / Rome, June 21-23, 2007**

**Background / Preliminary Remarks**

There is a need for the international community to recognize that climate and land use changes are threatening the biodiversity and economic potentials of Mediterranean forests.

*Silva Mediterranea* is the only intergovernmental forum where countries from the whole Mediterranean Basin can share experiences on the specific problems of the Mediterranean forests.

The role of *Silva Mediterranea* is invaluable for bringing scientific knowledge to managers and policy makers from and to all countries around the Mediterranean. This knowledge is useful for the sustainable management, production and conservation Mediterranean forest tree species.

Considerable "breeding" activity has been conducted in the past under the guidance of IUFRO and *Silva Mediterranea*, mostly in the form of installing provenance and progeny tests in member countries. Recently, a database of this material was made available on the *Silva Mediterranea* web site, as part of a multilateral effort. The expert consultation currently convened in Arezzo is a further demonstration of countries' capability to collaborate through *Silva Mediterranea* by providing individual country syntheses. There is now a need to move further in this process and jointly evaluate the material found in common garden trials for a more efficient management of Mediterranean forests.

**Recommendations**

- 1- Policy makers and managers should use the already existing knowledge provided by *Silva Mediterranea* for the sustainable management, production and conservation of Mediterranean forests.
- 2- Today, the most reliable information on adaptive genetic variability still comes from common garden field trials. The *Silva Mediterranea* trials are maintained at great costs and efforts by participating countries and institutions. These efforts should be acknowledged and financially supported.
- 3- There is thus a need to continue the data compiling work started by *Silva Mediterranea*. Useful data needed should include ecological characteristics of sites and material tested, plantation date, experimental design, etc.
- 4- The information compiled in this database should be used for jointly re-analyzing provenance and progeny trials at an international level. Results from this analysis would provide invaluable information and guidelines for policy makers and managers in the Mediterranean, but also outside the Mediterranean in the context of climate change. Specific funds should be allocated to this task.